

W estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



La street art di Ed Templeton a Nuoro

LA MOSTRA ■ Una folla di centinaia e centinaia di immagini e figure di Ed Templeton, l'Andy Warhol o forse meglio il Basquiat dell'America di oggi, sta invadendo il MAN di Nuoro in questi giorni. Fino al 3 ottobre, infatti, foto, disegni, acrilici, sculture, video, clips, interventi sonori racconteranno le storie, le emozioni e le frequentazioni degli ultimi quindici anni di Templeton. «Il Cimitero della Ragione», questo il titolo della mostra, ci parla di uno skater professionista, di un fotografo, di un designer, di un pittore...

Quella lettera a disegni «tradotta» da Bufalino

ALLE PAGINE 38-39

Corrida vietata: viaggio al cuore di una mitologia

ALLE PAGINE 40-41

Cinema vietato ai minori di 10 anni: è il nuovo ddl Bondi

ALLE PAGINE 42

A Sud del blog

Il mattinale dei muri scritti

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

Nel quartiere, per sapere quello che succede, non si leggono i giornali, si leggono i muri. Perché c'è sempre qualcuno che vuole dire qualcosa, e dai graffiti nelle grotte in poi qui non s'è persa l'abitudine, grazie al cielo, nemmeno ai tempi della tivù e del silenzio. C'è pure un angolo di Pasquino, nel giardinetto strappato con grazia rissosa dalle zie alla cementificazione coatta della città: sotto il ficus magnolideo primordiale, dalle foglie larghe come canoe, qualcuno attacca volantini appassionati e oracolari, di solito in rima baciata e italiano maccheronico, dove ce n'è per tutti, dal sindaco al figlio di Bossi a Marcello Lippi al parroco. Ma la cosa migliore sono le scritte: «Briguglio, col bene che ti voglio»; «Lanciamogli un Granata senza sicura»; «Il Papi ci sta sulle guglie»; «Date a Cesare quel che è di Cesare, specie alle idi di marzo»; «La manovra è quando i lupi fanno un'assemblea con gli agnelli per decidere la dieta»; «Immigrati, non andate via, non lasciateci soli con gli italiani!»; «La Nazionale è una mozzarella blu». Roba che ti risolveva lo spirito, magari dopo il Tg1. C'è roba anche più profonda e a suo modo anche più politica: «Credi l'invidia»; «Tutti morimmo a stenti»; «Il caos non è divisibile». Non mancano le questioni strettamente private: «Carmelo, ridammi lo stereo», e «Le ragazze con le scarpe a punta mi terrorizzano». Per un periodo ci fu pure qualcuno che lasciava solo enormi punti interrogativi rossi e sgocciolanti, che potevano essere tutto, dalla crisi della sinistra a una questione di cuore (o anche tutte e due, in effetti), e il dibattito animò per settimane l'opinione pubblica.

Ieri è apparsa una scritta nuova, accanto alla farmacia. L'abbiamo contemplata tutti con reverenziale timore e anche un poco di speranza. Diceva: «Ora basta, facciamo sul serio». ♦

